

Lev, il ragazzino sopravvissuto al Kindertransport

La sua storia in un libro bilingue scritto e illustrato da Barbara Vagnozzi per Gallucci

Come raccontare ai bambini cosa fu l'odio nazista, cosa significa essere ebreo e quante persone hanno subito le persecuzioni razziali?

Si può scegliere di immergersi nella lettura e raccontare, per esempio, la storia di Lev Nelken, un bambino ebreo che riuscì a salvarsi e a scampare alle deportazioni naziste grazie alla Kindertransport, una imponente operazione diplomatica organizzata dal governo del Regno Unito nei 9 mesi precedenti lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e che si concentra sul trasferimento a Londra di soli bambini e bambine ebrei, gli unici che si pensava potessero non influire sulle tendenze economiche mondiali. La maggior parte di questi bambini non rientrarono più nei loro paesi di origine e solo pochi di loro alla fine del conflitto riuscirono a ricongiungersi con le loro famiglie.

F.d.S. Ecco, uno di loro era Lev. Alla sua storia si ispira il volume scritto e illustrato da Barbara Vagnozzi, *Lev*, appunto, edito dalla casa editrice Gallucci, che manda in stampa un libro scritto in italiano e in inglese in cui viene raccontata la vicenda di un bambino che lotta con tutta la sua forza per la sopravvivenza, fino al ricongiungimento finale con la madre e la sorella Hannah (anche lei salva grazie alla Kindertransport). È la storia di un bambino che amava collezionare francobolli e che nel 1938, all'età di 9 anni, ha scoperto il significato dell'essere ebreo a Breslavia.

I bambini che lasciavano la Germania (o la Polonia, o l'Austria o un altro degli Stati già annessi al Terzo Reich) potevano viaggiare con un bagaglio assolutamente ridotto. Lev porta con sé solo una piccola valigia e 10 marchi (gli inglesi, inoltre, chiedevano una garanzia di 50 sterline per ogni bambino ebreo). La sua storia, tra l'altro, ci riporta per certi versi alle attuali discussioni sull'ospitalità ai profughi: lo scontro con i soldati alla frontiera, l'accoglienza non sempre serena della famiglia adottiva inglese, la vita nelle campagne, l'apprendimento di una nuova lingua.

Oggi Lev Nelken, che ha vissuto moltissimi anni in Gran Bretagna, è diventato un importante ingegnere civile (suo per esempio è stato il progetto del Covent Market Garden di Londra) e recentemente è riuscito a trasferirsi in Israele. Parla poco della sua vita passata, preferisce vivere guardando al futuro. Uno dei suoi figli, David, vive da tempo a Bologna dove insegna all'Università Letteratura Inglese. Lev ha anche una figlia, Judy, che fa l'infermiera.



Lev
BARBARA VAGNOZZI

Gallucci
pp. 28
euro 14,00

